

## IV DOMENICA PER ANNUM

### Autorevolezza e coerenza



**Andarono a Cafarnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.**

**Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: «Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio». E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo». E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea (Mc. 1,21-28).**

#### **Una premessa**

Il ministero del Signore Gesù, come possiamo notare fin dalle prime pagine del Vangelo di Marco, si è snodato attorno a tre azioni: *l'andare, l'insegnare e il guarire*.

Al tempo del Cristo, i rabbini, cioè i maestri religiosi, insegnavano in luoghi particolari dove confluivano gli ascoltatori. Gesù, invece, è innovativo; pellegrina da un villaggio all'altro per incontrare gli uomini, assumendo due atteggiamenti indivisibili: la cura delle anime mediante la predicazione e la cura del corpo mediante le guarigioni.

Perché questa metodologia? Poiché il Messia era cosciente di essere contemporaneamente “maestro” e “medico” come affermerà poco dopo: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori” (Mc. 2,17). Ebbene, la missione del Cristo, è anche quella di essere il “medico” come ricorda, tra i molti, sant’Ambrogio: “Gesù Cristo è il medico integrale delle nostre ferite” (Expositio Psalmi 118, Lettera 21, cap. 5).

Per il Messia, ogni uomo è ammalato essendo peccatore. Dio Padre, mediante il Figlio, invita tutti alla conversione e alla guarigione desiderando l’autentico bene della persona che possiamo riassumere nei termini: salute e salvezza. Gesù, il maestro e il medico, si pone accanto a chi ricerca significati per la propria vita, conforta chi è angosciato, infonde speranza al malato essendo la fonte di promesse che non saranno mai tradite. Lui, inoltre, è la liberazione dai condizionamenti negativi che attentano alla nostra libertà e alla nostra pace.

### **Il Signore Gesù insegna “con autorevolezza”**

In questa domenica il Vangelo ci mostra che Signore Gesù stava insegnando nella sinagoga di Cafarnao, suscitando ammirazione tra gli ascoltatori per la sua “autorevolezza”, una delle molteplici caratteristiche della sua personalità. Lui, non solo annunciava e spiegava dei concetti e dei principi con forza e delicatezza ma li rendeva concreto nella sua esistenza, vivendoli per primo. Così la sua autorità era accompagnata dall’ autorevolezza.

L’autorevolezza è una virtù che oggi sembra sparita, poiché l’uomo moderno ha scordato le verità irrinunciabili e i principi fondamentali per i quali sacrificarsi, per cui vale la pena pagare un prezzo, anche quello della vita. Di conseguenza solitamente si procede secondo un “codice probabilistico”.

L’autorevolezza è sostanziale e insostituibile in ogni settore. Noi ne evidenziamo due: la politica e la famiglia.

Si ha l’impressione che coloro che negli ultimi anni sono stati scelti per promuovere il bene comune abbiano rimpiazzato “l’autorevolezza” con “il trasformismo” e “l’arte dell’ arrangiarsi”. Una locuzione latina: “frangar non flectar” che possiamo tradurre con “mi spezzerò ma non mi piegherò” celebrava un’integrità morale alla quale non s’intendeva rinunciare, una coerenza anche eroica e di conseguenza pure l’autorevolezza della persona.

Questo non è il motto della maggioranza dei politici attuali che pur non affermandolo, pensano: “mi piego e mi contorco pur di non spezzarmi mai”. E, il costante contorcersi, ci ha ormai abituati a una politica e a una cultura non risolutiva ma provvisoria, sempre pronta a correggere e rettificare opinioni e pareri. Il politico non autorevole è inoltre incapace di visioni a lungo termine, tradendo la nobile arte della politica e i grandi statisti che hanno “costruito” la nostra Patria. Coerentemente cristiani, avevano posto l'autorevolezza alla base della loro azione. Da Alcide De Gasperi a Luigi Gedda, da Giorgio La Pira a Giuseppe Dossetti, da don Luigi Sturzo a Giuseppe Lazzati. Alcuni sono stati proclamati dalla Chiesa “Venerabili”, e per la loro autorevolezza e coerenza, presto giungeranno agli onori degli altari.

Un altro settore dove l'autorevolezza fa la differenza è quello educativo nel quale sono coinvolti primariamente i genitori. Essere genitori autorevoli significa educare i figli ai principi civili, sociali e religiosi; all'attitudine a trasmettere l'identità valoriale e la memoria storica della nostra cultura e delle nostre tradizioni; allo stabilire il conveniente equilibrio tra libertà e disciplina ribadendo nei modi più adeguati, dei “sì” e dei “no”, consci della rilevanza delle regole nella formazione del carattere e nella preparazione ad affrontare le sfide e le situazioni di disagio della vita. A volte, i genitori, in varie situazioni, sono percepiti maggiormente come “amici” che come “educatori”, essendo faticoso mostrarsi autorevoli quando sono carenti la presenza, la competenza, il coinvolgimento personale e la credibilità. Ricordiamo oggi 31 gennaio san Giovanni Bosco, il grande e attuale educatore, che aveva come motto: “Educare significa formare buoni cristiani e onesti cittadini”.

## **Il Signore Gesù scaccia uno spirito immondo**

Il secondo momento del brano evangelico riguarda la guarigione di un uomo posseduto da “uno spirito immondo”.

Il Signore Gesù, per confermare la superiorità del Suo potere rispetto a quello di Satana, libera un presente da un demonio che possiede una singolare conoscenza di Lui: “So chi Tu sei, il Santo di Dio”.

Che significato assume questa osservazione? Annota il biblista G. Minette De Tillesse: “I demoni contemplano l'invisibile e rivelano ai lettori di Marco la trascendenza della personalità di Gesù. Attraverso il Gesù terrestre essi

vedono già la gloria del Risorto. Sono in tal modo i teologi di Marco” (Le secret Messianique dans l'évangile de Marc, Paris 1968, pg. 504).

Dal Signore Gesù, l'unico nostro Maestro, impariamo in questa domenica, le virtù dell'autorevolezza e, di conseguenza della coerenza, fondamentali per chi a vario titolo esercita un'autorità o ha l'arduo compito di educare.

don Gian Maria Comolli

31 gennaio 2021